

discepolo amato



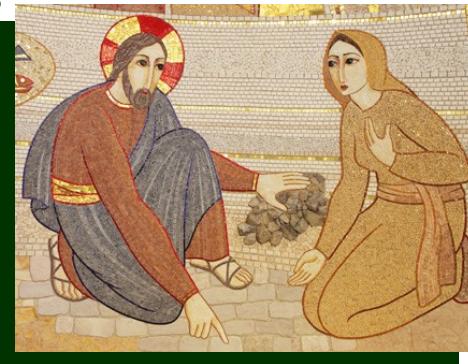
Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

Sito www.parrocchiaospedaledicircolo.it

LIBERATI PER APPARTENERE

di Sr Fabia Bellaspiga

*I farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. ... si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. **Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo.** Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Né anch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più» (cf. Gv 8,1-11).*



Relicti sunt duo: misera et misericordia (S. Agostino). **Rimasero loro due: la misera e la misericordia.**

Rimasero insieme, una di fronte all'altro. Lei da sola e Lui, il Solo. La malata e il Medico. Il grido e la risposta di Dio. Il silenzio e Colui che è la Parola. Colei che per la Legge era morta e Colui che è risuscitato e ha vinto la morte. L'umanità povera e il Dio che si è fatto povero per noi, per farci ricchi per mezzo della sua povertà.

Rimasero loro due: Il peccato e Colui che è il perdono.

Il peccato e Colui che solo è senza peccato, il solo Giusto, la giustizia misericordiosa. Noi nella debolezza della nostra carne e Lui che ci dà la forza nello Spirito Santo. L'angoscia e il Consolatore.

Rimasero la misera e la misericordia: La schiava e il Liberatore.

L'umanità prigioniera della Legge e il nuovo Mosé, il Legislatore, che col dito scrive per terra la Legge nuova. La donna della creazione antica e Lui che scrive per terra, e con la terra di nuovo crea. La peccatrice condannata alla morte e la Vita stessa. Colei che sta sotto la condanna del peccato e Colui che può dire: «Va' e d'ora in poi non peccare più».

Lo lasciarono solo, perché solo Lui può salvare.

Rimasero la misera e la misericordia: «La donna era là in mezzo» e «Gesù si chinò». La pecora perduta tra i rovi e il Pastore che si china per prenderla sulle sue spalle. Lei, che era di tutti ma a nessuno apparteneva, e Cristo nel quale siamo stati liberati per appartenere a un Altro, a Colui che fu risuscitato dai morti (cf. Rm 7).

Rimasero loro due: la misera e la misericordia:

La donna sorpresa in adulterio e lo Sposo fedele per sempre. Lei nel suo bisogno di essere amata e l'Amore.

IL VOLTO DEL DIO VICINO

Intervento dell'Arcivescovo Mario al Convegno di Milano
8 febbraio 2020

"Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi" (Mt 11,28)

1. La situazione. La situazione del malato è interpretata dal titolo del messaggio del Papa con due tratti che Gesù riconosce come situazione umana generale: affaticati e oppressi. Affaticati: è la condizione di stanchezza. Il malato è stanco perché la condizione della malattia comporta aspetti come il tempo, la mancanza di riposo anche se si sta a letto tutto il giorno, la fatica fisica imposta dalle cure, la debolezza imposta dalla malattia e dalle terapie. Oppressi: è la condizione di angoscia per la propria situazione e per le prospettive enigmatiche, per la mortificazione che la situazione impone isolando dalla famiglia, per chi ce l'ha, dalle persone care, dagli ambienti e i ritmi ai quali si era abituati.

2. La situazione può essere tentazione. La situazione del malato, come ogni condizione umana, conosce le tentazioni. Il nemico può indurre al ripiegamento su di sé, alla depressione, all'isolamento. Il nemico può indurre al risentimento verso Dio. Il nemico può indurre all'aggressività verso il personale sanitario, verso coloro che condividono la condizione di malattia in ospedale, coloro che assistono a domicilio.

3. La situazione può essere occasione. La situazione di malattia può essere occasione, tempo proprio per la salvezza, la santità, la carità. La salvezza viene da Dio: venite! Gesù sta alla porta e bussa, anche durante la malattia. E le parole del Vangelo possono risuonare in modo mai sperimentato prima. La voce di Gesù chiama a percorsi di fede: la

Parola che chiama, la libertà che risponde, la relazione che ne nasce, verso la comunione. Il malato riceve l'annunciozione che lo distoglie dal ripiegamento su di sé, lo apre a una conoscenza nuova di Gesù e di se stesso: "Chi sono veramente? Che cosa è veramente importante? Chi sei tu,

Signore?"

La santità è riposo: e io vi darò riposo (Mt 11,28).

La relazione con Gesù è l'ingresso nella comunione che rende santi, perché più docili allo Spirito Santo. Ci sono santità eroiche in cui sembra che il protagonista sia la personalità dell'uomo e della donna che si venerano sugli altari e di cui si ammirano opere meravigliose. Ma è sempre lo Spirito di Dio che opera. Ci sono forme di santità che sono vissute nella debolezza e che rivelano in modo più evidente l'opera di Dio: in particolare impressiona la serenità, la testimonianza di speranza di vita eterna, la pratica della carità nella sollecitudine verso gli altri.

La carità rivela la gloria di Dio.

Nella condizione del malato si contempla che la terra è piena della gloria di Dio. La gloria di Dio è l'amore che rende capace di amare. Non c'è nessuna condizione, non c'è nessuna situazione da cui sia assente l'amore che rende capaci di amare, cioè lo Spirito Santo. Ne sono rivelazione i malati, il personale sanitario, preti, diaconi, consacrati e consacrate che offrono assistenza spiritual, volontari che esprimono la solidarietà con i più diversi servizi.



♦ Domenica 16 febbraio - Penultima dopo l'Epifania
Ore 18.30 S. Messa animata dal Coro di Bardello.

♦ Domenica 23 febbraio - Ultima dopo l'Epifania

Titolazione di una via di Varese a NELSON CENCI, Capitano degli Alpini, Primario e docente universitario.

Ore 11: Gli Alpini partecipano alla S. Messa nella Chiesa San Giovanni Paolo II.

♦ Domenica 29 marzo - Pellegrinaggio Reliquie di Sant'Antonio da Padova e di San Francesco d'Assisi.
Ore 20.30-22 l'**Arcivescovo Mario** incontra i nostri medici a seguito della Lettera che ha loro scritto.



QUERIDA AMAZONIA

Esortazione post-sinodale
di Papa Francesco

«Non possiamo permettere che la globalizzazione diventi un nuovo tipo di colonialismo», scrive il Pontefice denunciando le forme di sfruttamento della regione come «ingiustizia e crimine». Il "mea culpa" sulle responsabilità di alcuni membri della Chiesa e il chiarimento sull'ordinazione sacerdotale di diaconi sposati: solo il prete è «abilitato a presiedere l'Eucaristia».

preghiera

Ogni mattina è una giornata intera
Che riceviamo dalle mani di Dio.

Dio ci dà una giornata intera da lui stesso preparata per noi.

Non vi è nulla di troppo e nullo di "non abbastanza",
nulla di indifferente e nullo di inutile.

È un capolavoro di giornata che viene a chiederci
Di essere vissuto.

Noi la guardiamo come una pagina d'agenda,
segnata d'una cifra e d'un mese.

La trattiamo alla leggera come un foglio di carta.

Se potessimo frugare il mondo
E vedere questo giorno elaborarsi
E nascere dal fondo dei secoli,
comprenderemmo il valore
di un solo giorno umano.

(Madeleine Delbrel)

CALENDARIO LITURGICO

DAL 16 AL 23 FEBBRAIO 2020

⌘ 16 DOMENICA

PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA A

Vangelo della Risurrezione: Luca 24, 13-35

Baruc 1, 15a; 2, 9-15a; Salmo 105; Romani 7, 1-6a; Giovanni 8, 1-11

Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre

[III]

S. Giovanni Evang.	8.30	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.55	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	18.30	S. Messa PRO POPULO

17 LUNEDÌ

Sapienza 15, 14-16, 3; Salmo 67; Marco 10, 35-45

Sorgi, o Dio, a salvare il tuo popolo

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Carla ed Eugenio Colombo

18 MARTEDÌ

Sapienza 17, 1-2. 5-7. 20 - 18, 1a. 3-4; Salmo 104; Marco 10, 46b-52

Proclamate fra i popoli le opere del Signore

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa

19 MERCOLEDÌ

Sapienza 18, 5-9. 14-15; Salmo 67; Marco 11, 12-14. 20-25

Ha cura di noi il Dio della salvezza

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Giovanni Fontana

20 GIOVEDÌ

Sapienza 18, 20-25a; Salmo 104; Marco 11, 15-19

Cercate sempre il volto del Signore

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Luigia, Carla, Vanda, Olga e Romana

21 VENERDÌ

Sapienza 19, 1-9. 22; Salmo 77; Marco 11, 27-33

Diremo alla generazione futura le meraviglie del Signore

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Giovanni e Palmira

22 SABATO

S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa
----------------------	--------------	----------

⌘ 23 DOMENICA

ULTIMA DOPO L'EPIFANIA A

S. Giovanni Evang.	8.30	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.55	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	18.30	S. Messa PRO POPULO